

DICHIARAZIONI

Isa: come migliorare il punteggio di affidabilità

di **Lucia Recchioni**

Per migliorare il **punteggio di affidabilità** ai fini Isa **non è sempre sufficiente** dichiarare **maggiori componenti positivi**.

Dobbiamo infatti distinguere **tre diverse tipologie di indicatori elementari**:

- indicatori che hanno la finalità di **evidenziare al contribuente gli errori di compilazione**,
- indicatori che **segnalano anomalie** economiche allo scopo di favorirne la correzione, ma che sono **“insensibili” ad eventuali maggiori componenti positivi** di reddito,
- indicatori elementari per i quali è possibile **migliorare il punteggio di affidabilità** dichiarando **ulteriori componenti positivi**.

Possiamo, ad esempio, ricondurre al primo gruppo l'indicatore **“Corrispondenza dell'anno di iscrizione ad albi professionali con i dati in anagrafe tributaria”** e l'indicatore **“Corrispondenza dell'anno di inizio attività con i dati in Anagrafe Tributaria”**.

I richiamati **indicatori di anomalia**:

- assumono rilievo nell'ambito di alcuni Isa, quando la variabile **età professionale** risulta essere direttamente **rilevante per la stima dei compensi per addetto e/o del valore aggiunto per addetto**,
- si **“attivano”** se il dato indicato nel modello Isa e quello risultante in Anagrafe tributaria (e contenuto quindi tra i dati precalcolati) **non sono coincidenti**. Nel caso di **disallineamento** l'indicatore assume un **valore pari a 1**, **riducendo** quindi drasticamente l'**indice di affidabilità complessivo**.

Il contribuente che, quindi, abbia ottenuto un **punteggio particolarmente basso** a fronte del valore 1 assunto da uno dei richiamati indicatori, **non potrà trarre alcun beneficio dall'indicazione di maggiori componenti positivi**. L'unica soluzione è quella di **correggere il dato errato**.

Più precisamente:

- se il dato errato è quello **indicato nel modello**, sarà sufficiente **modificare il modello**,
- se il dato errato è quello richiamato dai **dati precalcolati**, il contribuente potrà **modificare i dati precalcolati errati** e calcolare nuovamente il proprio Isa con i dati modificati.

Passiamo quindi ad un'altra tipologia di indicatori, non legati a meri errori di compilazione, ma comunque **“insensibili” ad eventuali maggiori componenti positivi di reddito**.

Un esempio viene fornito dalla [circolare 20/E/2019](#), la quale cita gli indicatori **“Durata e decumulo delle scorte”** e **“Incidenza dei costi residuali di gestione”**: l'eventuale anomalia scaturente dagli stessi potrà essere rimossa solo **correggendo i dati rilevati come anomali**, mentre **la dichiarazione di ulteriori componenti positivi non potrà in alcun modo migliorare il punteggio dei singoli indicatori**.

Come distinguere, quindi, gli **indicatori elementari** per i quali è possibile **migliorare il punteggio di affidabilità** indicando ulteriori **componenti positivi**, da quelli che risultano, invece, **“insensibili”** ai maggiori componenti positivi dichiarati?

La [circolare 20/E/2019](#) chiarisce che, per distinguere le suddette categorie di indicatori:

- è possibile consultare le **Note tecniche e metodologiche dei singoli Isa**,
- per maggiore semplicità, in ogni caso, il *software* **“Il tuo Isa 2019”** reca, nella scheda di dettaglio, per gli **indicatori “sensibili”** ai maggiori componenti positivi, la dicitura **“Ulteriori componenti positivi da dichiarare per massimizzare il profilo di affidabilità dell'indicatore”** e il relativo importo.

Il **valore indicato dal software** è quello da dichiarare per **giungere al punteggio massimo**: il contribuente è tuttavia **libero di determinare il maggior compenso da dichiarare**, ben potendo attestarsi su **valori inferiori** al 10, secondo quelle che sono le sue **valutazioni di convenienza**.

